

il Campanilino

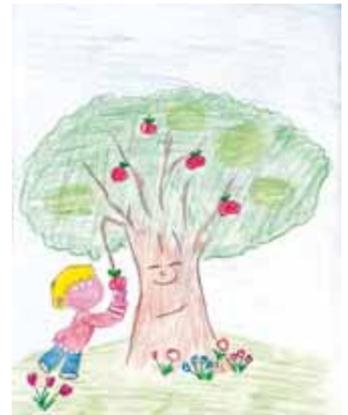


PERIODICO DEI PICCOLI

Canosa di Puglia, n. 3 - Maggio-Giugno 2018

La natura dona i suoi frutti
come una mamma dona il suo amore

di Attilio De Muro Fiocco,
7 anni



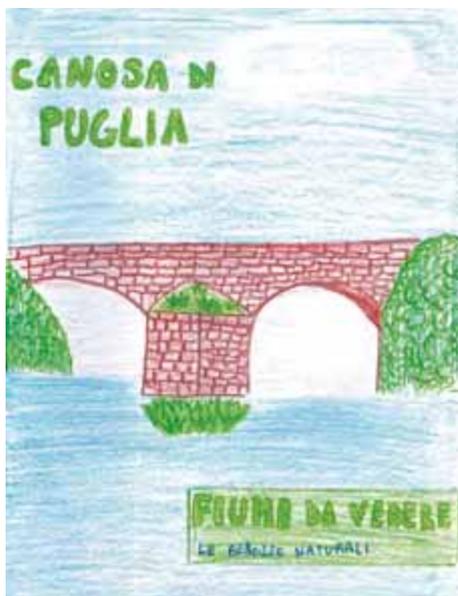
di Giulia Carlong, 7 anni



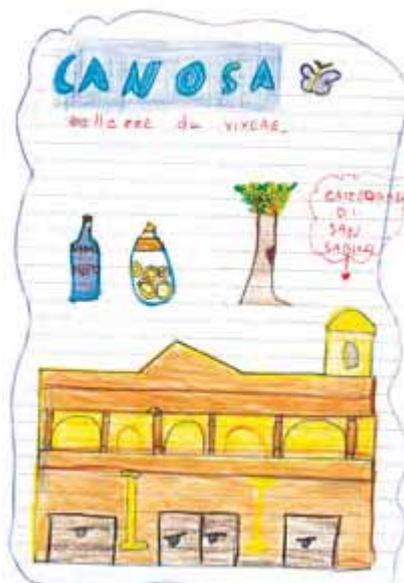
di Chiara Catalano, 7 anni



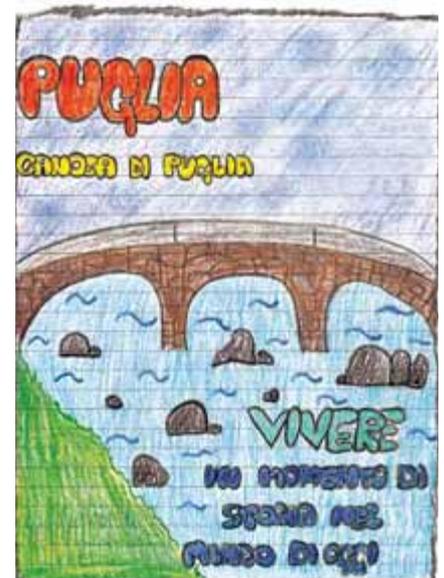
di Giulia Lenoci, 10 anni



di Diego Pellegrino, 10 anni



di Cristian Lenoci, 10 anni



Alunni della scuola "E. De Muro Lomanto"

Continua nel prossimo numero

Il costume da bagno... le origini

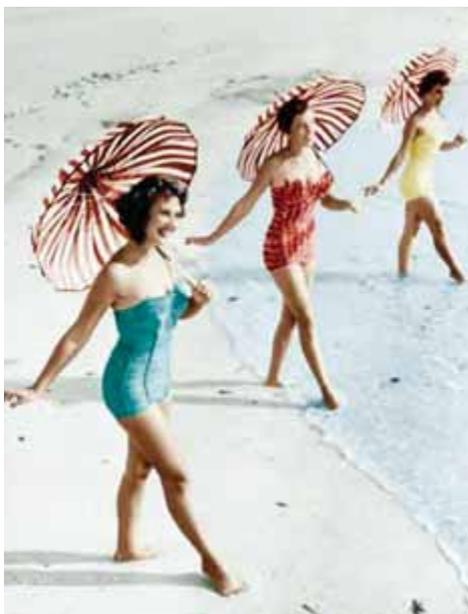
di Alice Saccinto, 10 anni

Di solito non vediamo l'ora di andare al mare per mettere il costume da bagno e rinfrescarci, ma forse non tutti sanno che il costume da bagno ha subito una sua evoluzione nel tempo. Sentite che storia...

Il costume da bagno di solito era l'equivalente di un vestito indossato normalmente nella vita di tutti i giorni. Per esempio, gli uomini giapponesi, per fare il bagno, indossavano il tradizionale fundoshi. Nel XVIII secolo le donne indossavano delle particolari "gonne da bagno", fatte di un materiale che non diventava trasparente, ed appesantito sui bordi affinché non si alzasse in acqua.

Agli inizi del XIX secolo le donne si immergevano in mare avvolte in abbondanti mantelli chiusi fin sopra il collo.

Nel 1850 l'abbigliamento femminile era ancora molto castigato e i costumi da bagno erano caratterizzati da gonfi pantaloni al polpaccio, completati da un abito lungo fino al ginocchio, con delle scarpine allacciate. In Europa i primi costumi da bagno che permettevano di mostrarsi in pubblico al mare fecero la loro comparsa verso la fine del XIX secolo.



Il costume femminile era costituito da

due pezzi: un vestito che copriva dalle spalle alle ginocchia ed un pantalone che scendeva fino alle caviglie. Ovviamente, erano solo le persone abbienti che potevano permettersi il confezionamento di tale capo a cui abbinavano accessori indispensabili come le scarpette e un cappello a visiera. Si riteneva allora che per una signora l'abbronzatura fosse volgare e che la pelle dovesse rimanere candida.

Gli uomini iniziarono ad indossare un costume ad un unico pezzo con degli oblò sotto le ascelle. Col tempo i costumi andarono progressivamente rimpicciolendosi, dapprima scoprendo le braccia, in seguito le gambe che furono denudate fino alle cosce, così come il collo. Gli uomini indossavano pyjamas di seta sul costume, mentre le donne usavano accappatoi ampi, morbidi e dai colori accesi. I costumi da bagno femminili furono sostituiti con corte gonnelline in tessuto pregiato, con cinturina, oppure con costumi interi sfiancati e senza maniche. Nel 1937 si delinea il completo del costume da bagno costituito da reggiseno e pantaloncini corti in tessuto di seta elasticizzato con fantasie a stampe a fiori; infine si diffonde l'uso della vestaglia da portare sopra il costume. I primi bikini furono introdotti subito dopo la seconda guerra mondiale e non differivano molto da quelli già visti negli Anni Venti.

UN'AVVENTURA NEL MONDO DEI DINOSAURI

di Carlo Felice Bonasia, 8 anni

Capitolo V

"La mandria dei triceratopi"

Una volta scappati dal velociraptor, decisero di tenere gli occhi aperti, ma ciò non servì a molto. Mentre stavano camminando insicuri nei luoghi di quel mondo remoto e sconosciuto, si ritrovarono a correre inseguiti da una mandria di triceratopi che avanzava a grande velocità. I due tentarono ripetutamente di nascondersi tra l'erba, ma il piano non funzionò. Ogni volta che si nascondevano rischiavano di essere schiacciati da una di quelle possenti zampe. Non si vedeva molto bene, la mandria e



la polvere offuscavano la vista. Lo scienziato e la cameriera erano molto preoccupati. La cameriera chiese allo scienziato: "Non hai un'altra invenzione?" e lui rispose: "Le ho, ma in questo caso sono tutte inutili". Mentre parlavano, una zampa apparve sopra le loro teste. La cameriera si lanciò verso la zampa, si tenne all'artiglio, poi prese dalla tasca un ago e punzecchiò il dinosauro che con la zampa dolente cambiò direzione. Quando la zampa toccò terra, la cameriera scese e raggiunse lo scienziato che la abbracciò forte. Si stava facendo notte, pertanto si ripararono in un nido lì vicino e si addormentarono. Al mattino, una volta svegliati, videro due dinosauri vicini che sparlottavano di una "palla misteriosa". Incuriosito, lo scienziato si avvicinò e a voce alta chiese cos'era la palla misteriosa. I dinosauri lo sentirono, anche se rimasero un po' straniti dall'essere che avevano di fronte; gli risposero mostrandogliela. Lui rimase stupito e disse: "Ma quella è la mia macchina del tempo!". I dinosauri gli chiesero cosa fosse quella palla e chi fosse lui. Lo scienziato rispose che era un umano proveniente dal futuro e che quella palla era la sua macchina del tempo. Spiegò loro che la macchina del tempo li aveva teletrasportati all'improvviso nel loro mondo. Lo scienziato diede un'occhiata alla macchina del tempo e vide che era rotta. Chiese aiuto ai dinosauri che si presentarono e accettarono. I due dinosauri erano Rexus e Rinus...

GAZZETTA LOMANTO

PICCOLI CITTADINI CRESCONO

Viaggio nel passato e nelle istituzioni

di Sara Bucci, 10 anni

Mercoledì 16 Maggio 2018 gli alunni della classe 5^A C della scuola primaria "Enzo De Muro Lomanto" di Canosa hanno effettuato un bellissimo ed emozionante viaggio a Roma, accompagnati dalle insegnanti Rossella Grilli, Angela Capacchione, Cristina Brillante, il collaboratore scolastico Antonio Metta e alcuni genitori. Scopo del viaggio era conoscere le meraviglie dell'antica Roma imperiale e visitare il Palazzo del Quirinale, sede del Presidente della Repubblica italiana. Nonostante il viaggio di andata svolto di notte, la stanchezza per aver dormito pochissimo e aver camminato tanto, l'esperienza è stata unica e istruttiva e ne è valsa la pena. Scesi dal pullman, è cominciato il percorso a piedi verso il Quirinale: una guida ha illustrato le caratteristiche del Colosseo, del Foro, dell'Altare della Patria, del Campidoglio. Vedere dal vivo quanto studiato in classe è stato emozionante e durante il percorso, gli alunni hanno ammirato anche la splendida Fontana di Trevi. Dopo tutte queste meraviglie, il gruppo è arrivato al Palazzo del Quirinale dove, prima di entrare, è stato possibile assistere al cambio della guardia. All'ingresso, un'altra guardia ha accolto la classe e ha spiegato la storia del Palazzo che è simbolo della Repubblica nonché sede del Presidente e che è protetta dai corazzieri; costruito nel 1500, è stato sede papale e poi reale. Entrare nelle varie stanze è stato incredibile. Ogni stanza è diversa dalle altre. Sono ampiamente decorate spesso con oro, con arazzi, con affreschi e oggetti preziosi. Particolarmente emozionante è stato visitare l'ufficio del Presidente e la sala in cui i Ministri giurano fedeltà alla Costituzione italiana. Di particolare interesse è stata la Cappella Paolina, affascinante e raffinata, che ha le stesse dimensioni della Cappella Sistina. Alla fine della visita è stato divertente fare una foto ricordo con i corazzieri. Il gruppo ha poi raggiunto a piedi il ristorante e nel pomeriggio ha fatto rientro a Canosa. La stanchezza ha lasciato il posto al ricordo e alla ricchezza di questo indimenticabile viaggio che ha permesso a dei piccoli cittadini di conoscere meglio la storia del proprio passato e l'importanza delle istituzioni. Un ringraziamento speciale va alle maestre che hanno permesso di vivere questa incredibile esperienza.



Ti insegno un segno

Di Marinella Minerva, 10 anni

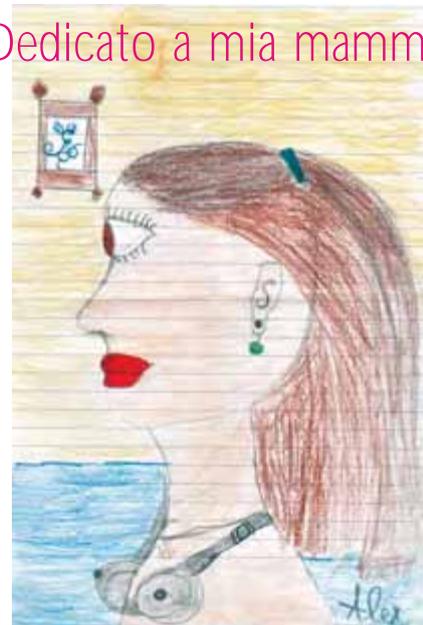
I bambini di una scuola materna del Trentino hanno imparato ad usare le mani per parlare con Lulia, la loro compagna sorda e per questo sono stati lodati. Quando ho letto questa notizia insieme con le mie insegnanti, mi sono riempita di commozione. Anch'io sono una bambina sorda e ogni giorno vivo il disagio legato alla mia disabilità sensoriale. Sono però stata fortunata perché anche i miei compagni di classe (frequentano la classe Vc della scuola primaria De Muro-Lomanto di Canosa) fanno a gara per imparare i segni della mia lingua per poter comunicare con me ed io sono felice.



Mi presento di Alessandro Taccardi, 8 anni

Ciao, sono Alessandro ed ho 8 anni. Mi piace la musica, faccio boxe e amo tantissimo disegnare. Sono amico di tutti ma pochi si rivelano veri amici. Sono un po' timido. Da grande mi piacerebbe diventare un grande stilista, di quelli che fanno cose di grande tendenza. In estate, quando non si va più a scuola, smetto anche di andare in palestra e mi dedico ai compiti estivi. Poi a luglio comincio ad andare al mare e mi diverto tantissimo. Ci vado fino a settembre, poco prima dell'inizio della scuola, ecco perché poi è un trauma per me ricominciare.

Dedicato a mia mamma!



3

Conosciamo le nostre origini...visitando la nostra città

di Giorgia Santarelli, 10 anni

Le classi 5^a D e 5^a E della scuola Foscolo dell'Istituto comprensivo Foscolo-Lomanto di Canosa, il giorno 14 maggio 2018 si sono recate, accompagnate dalle insegnanti Garofalo Francesca e Patruino Lidia e dall'esperta Stefania Metta, alla "domus" e in seguito alla cattedrale di San Sabino. Le classi si sono incontrate a Piazza Terme dove, con l'accurata spiegazione dell'esperta, hanno osservato il mosaico presente nelle antiche terme di Canusium, raffigurante un mostro marino e delle onde, il quale è stato fatto con la tecnica bicolore, chiamata "bicroma". In seguito le classi si sono recate alla casa patrizia, dove hanno potuto osservare il giardino all'entrata che serviva per far entrare l'aria in casa, la strada di accesso alla casa, le piccole terme presenti all'interno che sfruttavano l'acqua che scorreva nelle tubature e portava l'acqua alla cucina e alle piccole terme. La visita è proseguita nella cattedrale dedicata al santo patrono di Canosa, San Sabino, di cui l'esperta ha raccontato le origini e l'evoluzione e ha spiegato l'esistenza e il vissuto delle statue presenti al suo interno. Gli alunni delle due classi hanno fatto queste visite per approfondire i contenuti teorici studiati in classe con l'insegnante e soprattutto per conoscere le loro origini e la vita degli antenati nel territorio di Canosa.



di Sara Del Muro, 9 anni



Pace nel mondo!

di Annamaria Di Giacomo e Chiara Piscitelli, 10 anni

Un giorno, arriverà sulla Terra
la luce della solidarietà.
Bisogna scegliere la pace che è
serenità,
vivere in libertà,
essere amici
ed essere felici.
Basta la guerra,
cambiamo la Terra!
Anche le persone diverse da noi,
possono diventare amici se lo vuoi.
L'uguaglianza può diventare
una speranza,
per un mondo migliore,
pieno di pace e amore.

di Gaia Barbarossa, 5 anni



di Mariaelena Di Stasi, 8 anni



Di Giuseppe Piacenza, 6 anni

